

multo, ricercando bramoso la patria diletta, che il mare gli rievocava! (1) Quante volte, come il cavaliere spagnuolo, che

. . . oios fuego in su inquietud lanzando
Campo adelante devorando van,

lanciò, a quelle lacrimose memorie, con lo sguardo anche l'estro, creando le sue concezioni, e in un rapimento d'amore vide, come nel canto d'Evòda, la patria tendente a lui le braccia, con una bandiera e uno scudo, incitante alla guerra! Forse nelle plaghe lontane vide i *bugliari* del suo paese, che intendono anch'essi al riscatto della patria, vide Murad bey Tóptoni e il principe Mirdita Bib Doda trarre entrambi la vita in esilio, e forse il Kedivè d'Egitto, albanese, cui mancaron l'occasione e i tempi per imitar le gesta degli avi Mehmet ed Ibraim pascià, di Cavalha (2).

E di lì ritraeva il pensiero in Italia, ove una coorte albanese lavorava animosa e fidente alla medesima mèta; maggiori fra tutti un prete e una donna, Demetrio Camarda e la principessa Elena Ghika. Colui nelle notti insonni, inchino sui frammenti della lingua pelasga, tentava, con amorosa cura, deciferare i segreti di quelle reli-

(1) Il poeta trae l'etimologia del nome *Jonio* dall'albanese *jóni*, nostro. Il mare, che ora si appella Jonio e che si estende dalle curvature della bassa Italia fino alle sponde occidentali della Grecia e dell'Epiro, era un tempo mare albanese. L'etimologia non appaga forse troppo i dotti, ma appaga meno l'etimologia greca, che pretende esser nato quel nome dalla stirpe de Joni, la quale, per contrario, non ebbe mai le sue sedi nè sulle coste occidentali del Peloponneso e dell'Etolia, nè su quelle d'Epiro.

(2) Mehmet pascià e suo figlio Ibraim, che, conquistando la Siria, vinsero ripetutamente gli eserciti turchi e avrebbero gettato in mare, se una coalizione europea non avesse fermato le loro vittorie, la stirpe degli Osmanli, furono di Cavalha, città albanese della Macedonia. I loro discendenti divennero i regoli ereditari dell'Egitto. Di Cavalha era l'albanese Theodoros Anastasios (detto perciò Cavalliotis), compilatore di un lessico greco-albanese-valacco pubblicato dal Meyer (*Albanesische studien*, IV, Wien, 1895 nelle *Sitzungsberichte der Kais. Akad. der Wissenschaften in Wien philosophisch-historische Classe*, band CXXXII).